

Giovedì 3 dicembre 1987

IL GAZZETTINO

Il pretore dà ragione al barista in camicia

Servire al banco del bar con una camicia a maniche lunghe di colore chiaro non contravviene alle norme di igiene. L'ha stabilito la dr.ssa Paola Ferretti, pretore di Mestre, nella causa avviata da [redacted] 27 anni, gestore del bar in via [redacted] contro il sindaco di [redacted] che gli aveva ingiunto di pagare una multa di 500 mila lire.

Nel marzo di quest'anno i vigili urbani avevano inflitto la sanzione amministrativa all'esercente perché secondo loro si trovava al banco di mescita senza indossare il «camice» come prescritto dalla legge.

Dopo inutili proteste e il vano ricorso inoltrato subito dopo al sindaco

che ordinava al [redacted] di pagare entro 30 giorni, la multa rilevata dai vigili, per far valere le proprie ragioni, il gestore del bar ha dovuto perciò affidarsi all'avvocato **Alessio Morosini di Noale** visto che l'abbigliamento, che indossava al momento degli accertamenti dei vigili, era quello di un normale cameriere: un paio di pantaloni neri e una camicia a maniche lunghe di colore chiaro, da ritenersi perciò come previsto dalla norma di legge, a tutti gli effetti, «sopravveste» agli indumenti intimi.

Il pretore ha dato ragione al titolare del bar e ha ordinato l'annullamento dell'ingiunzione del sindaco e del pagamento della multa.

Renzo Favaretto